Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 8 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Come si svolge la crisi.

Tentativi e dicerie.

Roma, 7. — L'on. Fortis ha impiegato tutta la giornata nelle trattative per la formazione del Gabinetto. Stamane in una sala della presidenza della Camera, ebbe colloquii cogli on. Marcora, Gorio e Massimini.

Sembra sicuro che gli ex ministri Rava, Tittoni, Majorana, Luzzatti, Mirabello, Ronchetti e Pedotti rimarranno a far parte del nuovo Gabinetto.

Sembrano invece esclusi gli on. Gallo e Finocchiaro di cui si facevano i nomi, per dar posto all'on. Carmine, oppure all'on. Lacava, che fu altra volta ministro.

Ai lavori pubblici andrebbe l'on. Massimini; alle Poste l'on. Baccelli, oppure De Marinis, dandosi al Baccelli l'istruzione.

In tal caso Fortis prenderebbe il portafoglio degli interni.

Ma se il Ronchetti riuscisse, mediante le influenze messe in opera, a realizzare il suo sogno di andare agli interni, cosa del resto molto improbabile, Fortis prenderebbe la sola presidenza ed alla Giustizia andrebbero Gallo oppure Finocchiaro-Aprile.

* * *

Secondo altre voci, sembrerebbe invece improbabile che Luzzatti e Tittoni rimanessero nel ministero. Il primo avrebbe dichiarato che parteciperà alla nuova combinazione solo nel caso che essa corrisponda ai suoi concetti; Luzzatti si dichiara stanco del potere e desideroso di riposo.

Si ritiene da molti che Fortis avrà contro gli Zanardelliani, l'estrema e parte dei giolittiani, causa i suoi precedenti crispini; quindi dovrà sostenere una fiera lotta fino dall'inizio della vita parlamentare.

La guerra

Com'era la situazione, lunedì, secondo informazioni russe.

Secondo un dispaccio da Mucden al *Journal* di Parigi, lunedì sera la situazione dei belligeranti poteva riassumersi così:

1. Gli attacchi furiosi dei giapponesi contro il centro russo furono respinti per quattro giorni;

2. La sinistra russa riguadagna terreno;

3. La destra russa continua a minacciare la sinistra giapponese.

La lotta è terribile. Le perdite dei giapponesi devono ascendere a 40,000 uomini: altri, le affermano di 60000, e calcolano a 40000 quelle dei russi.

Certo, le storie non ricordano una simile guerra — così spaventose stragi — così accanito disperato coraggio da una parte e dall'altra. Quattrocento mila giapponesi contro quattrocentomila russi; una estensione immensa delle due fronti; tre, quattro battaglie ogni giorno — su luoghi diversi, a grandissime distanze una dall'altra, qua sorrise per gli uni dalla vittoria là per gli altri — dieci, diecisette, fin trenta attacchi contro una sola posizione... Monti di feriti, di cadaveri!

Notizie contradditorie.

Disastro russo?

Abbiamo detto ieri come la estensione grandissima del campo di battaglia e le varie azioni isolate qua e là impegnate fra singoli riparti, spieghi le contraddizioni fra le notizie. Contrastano, per esempio nelle informazioni del *Journal* quello che Barzini invia al *Corriere della Sera*: tutta l'ala destra russa sbaragliata si ritira in disordine; moltissime colonne russe marciano in piena confusione vigorosamente inseguite dai giapponesi; il massacro è continuo. Ma leggasi quest'altro telegramma dello stesso corrispondente:..

L'esercito russo in ritirata passa attraverso i campi, i villaggi, i fiumi come un uragano, abbattendo, bruciando, lasciando sulla sua corsa distruzione e rovina, abbandonando e disseminando fucili e munizioni, pane, cappotti, chepì, scarpe, bagagli, carri. Le truppe in rotta mettono lo scompiglio nelle guarnigioni di retroguardia che raggiungono.

La disastrosa battaglia sembra per la destra russa perduta. Non c'è più nè capi, nè comando. L'esercito non è che una fantastica marea di uomini in fuga.

Un solo piccolo distaccamento volle provare il suo valore; ma la sua resistenza fu inutile.

Tra il fumo dei villaggi incendiati, le colonne giapponesi implacabilmente inseguono i russi. L'avanguardia raggiunse le vicinanze della ferrovia, che ora è praticamente tagliata alle spalle dell'esercito russo.

Vicino al vecchio centro della ferrovia i russi si provarono, cangiando di fronte, ad opporsi all'avanzata di fianco del nemico; ma furono respinti.

Qui i russi fecero tre controattacchi; il primo con un reggimento il secondo con una brigata, il terzo con una divisione. Essi ebbero fortissime perdite.

Da quattro giorni i soldati giapponesi non hanno un istante di riposo. Essi marciano dormendo e non chiedono che la battaglia.

Si ha la visione di una catastrofe senza esempio.

E invece, sconfitta giapponese?

Il generale Nogi sconfitto?

E invece, un altro telegramma dello stesso *Journal* di Parigi, dà ben altre notizie!...

Mucden, 6, ore 7 pom. Truppe scelte dei due eserciti — i veterani di Portarturo comandati dal generale Nogi ed i corpi siberiani dell'esercito comandato dal generale Kaulbars, ebbero uno scontro gigantesco oggi, a nove chilometri a nordovest di Mucden, sulla strada di Singming-Kang, in una pianura immensa. Numerosi villaggi in questa regione riuniti da parecchie linee di trincee erano altrettante cittadelle, che proteggevano i combattenti. Vi furono fuochi spaventosi, scontri terribili ad arma bianca. Alcune compagnie siberiane presero parecchi villaggi, nei quali i giapponesi abbandonarono quattro mitragliatrici; e presero infine, a quattordici chilometri da Mucden, il villaggio di Tachikao, ch'è la chiave delle posizioni russe. In questa zona la situazione strategica non fu cambiata ancora, stante la estensione straordinaria dei campi di battaglia; non dimeno potrebbe venire il momento in cui i giapponesi potrebbero pentirsi di essere avventurati in un movimento così audace.

Questa battaglia è decisiva. La sua soluzione imminente.

Mucden svacuata?

E infine, con questo telegramma contrasta questo altro:

Tochio, 7. A mezzogiorno i russi si preparerebbero ad abbandonare Mucden e Fuchieu e ritirarsi su Tieling.

I progressi

della Cassa Rurale di Fagagna.

(Collaborazione alla Patria).

Chi conosce un po' lo svolgersi del progresso cooperativo agricolo in Italia deve certamente aver notato con senso di compiacimento il sorprendente e meraviglioso sviluppo che ha preso nel sidente paese di Fagagna questa simpatica forma di organizzazione moderna.

Latteria, macelleria, ghiacciaia, scuola merletti, cassa rurale, comitato acquisto, assicurazione bestiame, sono tutte fiorentissime istituzioni che sorte dal buon seme del Legato Pecile, ebbero la loro esplicazione dalla filantropica virtù del magnanimo Senatore Pecile, di benedetta memoria.

Nessun provvedimento, nessuna iniziativa proveniente dall'azione dello Stato avrebbe mai potuto avviare in Fagagna quel civile ed economico progresso che il buon volere di privati cittadini seppe felicemente apportarvi.

Per tacere delle istituzioni relativamente antiche, latteria, macelleria ecc. che camminano sempre sulla luminosa via tracciata, mi limiterò ad accennare al progresso della Cassa rurale sorta non è ancora un lustro.

Come tutte le altre istituzioni, la Cassa Rurale fu impiantata dal senatore Pecile ed ebbe vita allo scorcio del 1900. Le operazioni di credito assai limitate da principio per quanto si riferiva a prestiti in denaro, presero tosto sviluppo considerevole per quanto riguardava i prestiti per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

A complemento della Cassa Rurale esiste il Comitato per gli acquisti che pensa a provvedere tutte quelle materie che vengono richieste dai soci della Cassa Rurale.

Per dare una idea del confortevole, per non dire sorprendente sviluppo preso dal Comitato acquisti, mi limiterò ad accennare alle quantità di concimi fosfatici (perfosfato min. e Scorie Thomas) che vennero distribuiti nei cinque anni di vita.

Il concimi fosfatici nel 1900 furono di Ql. 497; nel 1901 di Ql. 1801; nel 1902 di Ql. 2060; nel 1903 di Ql. 2719; nel 1904 di Ql. 6356.

Questa meravigliosa progressione è dovuta principalmente alla oculata attività degli Amministratori e in particolar modo del giovane Presidente co. Fabio Asquini e del segretario Leonida Segala che attendono colla più perfetta regolarità al non facile nè lieve disimpegno delle loro attribuzioni.

In un ambiente com'è Fagagna, che conta poco più di 5000 abitanti, già evoluto nell'azione cooperativa, tutte le buone iniziative trovano largo seguito di coadiutori, e come a Fagagna e in altri centri di ben nota attività cooperativa, così nella più parte dei comuni del nostro Friuli, dove non fanno difetto le persone di valore e di buona volontà, si dovrebbe dare amplo corso alle istituzioni cooperative agricole, per poter maggiormente accrescere la buona fama del nostro momento economico e civile.

Nd.

Frosinone, 5 marzo 1905.

Cercando il male. — Non è forse così? Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panierai, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a prendersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

(Seguito e fine della lezione VI).

Igiene speciale delle prof. polverose.

Operai adetti alle industrie tessili.

La lavorazione della canape, del lino, del cotone, della lana, della seta, ecc. costituisce quel complesso di industrie che si chiamano *tessili*, le quali in passato erano molto insalubri e adesso invece pei progressi della meccanica migliorarono al punto da potersi quasi quasi togliere dalla classe delle polverose e mettere invece fra le muscolari nell'aria confinata.

Queste industrie comprendono due serie di operazioni, per la filatura, cioè, e per la tessitura, che sono generali a tutte.

Le operazioni inerenti alla filatura sono: la cardatura, lo stiramento senza torsione, lo stiramento con torsione, la filatura propriamente detta, la vaporizzazione e l'annaspamento. Le operazioni invece inerenti alla tessitura sono: lo avvolgimento in rocchetti, la orditura e la tessitura propriamente detta.

Di tutte queste operazioni le più importanti dal lato igienico sono la cardatura, la filatura propriamente detta e la tessitura propriamente detta.

Riguardo alle cardatura l'oratore accenna ai gravi inconvenienti degli antichi cardi a mano per la lana e per la canape e il lino e descrive coll'aiuto di un disegno schematico un cardo moderno, vera meraviglia dell'umano ingegno, che in grazia dei potenti mezzi di ventilazione ora in uso, può funzionare spandendo nell'ambiente pochissima polvere. Ricorda l'irritazione alla pianta dei piedi e specialmente al tallone osservata talvolta negli operai addetti alla filatura, perchè all'allontanarsi del banco dai cilindri per tendere i fili, essi sono costretti a camminare a ritroso, battendo col tallone sul suolo più forte di quel che non occorra. Da ultimo accenna, circa la tessitura propriamente detta, ai telai Jacquard, che resero in confronto dei telai antichi, assai meno faticoso e incomodo il lavoro del tessitore, e colla abolizione dei contrappesi di piombo, sostituiti da altri metalli innocui, si evitò pei medesimi il pericolo di avvelenamenti pel detto metallo osservati in passato.

Canapifici, Cotonifici e Setifici.

Passò in seguito l'oratore a parlare un po' più dettagliatamente delle industrie tessili esistenti nella nostra provincia e accennò al *Canapificio udinese,* dove alla fabbricazione delle corde col vecchio sistema cantato dal Longfellow, con gli operai costretti a camminare a ritroso, si sono sostituite le macchine che compiono da sole la maggior parte del lavoro. Restava però la lucidatura delle corde, che si faceva a mano con una maglia di ferro, operazione lunga e faticosa e dannosissima alle mani degli operai. A ciò rimediava il sig. Cremese colla sua semplice e indovinata macchina, di cui l'oratore presenta un disegno a colori, la quale ora compie da sè automaticamente l'ingrata operazione.

Circa i *Cotonifici* ricorda il pericolo della peste per gli operai. che maneggiano il cotone greggio delle balle, quando queste derivino da paesi infetti, come lo fu per vario tempo anche in questa provincia pei cotoni provenienti da Bombay, che richiesero una speciale vigilanza degli operai dei cotonifici. Ricorda le macchine per liberare il cotone dalle polveri di terra (sbattitore Dobson). Ricorda i danni inevitabili del caldo-umido occorrente durante gli ultimi periodi della tessitura; e descrive i pericoli per l'aria viziatissima nei cosidetti *locali dell'abbruciamento* nello filature del cotone Makò, pericoli che vennero tolti dal cav. Paolo Raetz, nello stabilimento di Cordenons, con un ingegnosissimo sistema di ventilazione dall'alto, che l'oratore spiega con un disegno a gesso sulla lavagna.

Finalmente riguardo ai *Setifici* ricorda il *male del bacile* che incoglie talora le giovani setaiuole e consiste in vesciche e bolle dolorose alle dita. E' male non grave, che difficilmente si ripete, e che si calma coll'immergere spesso le mani in acqua fredda. Accenna alla posizione viziosa che erano costrette a tenere in passato colla bacinella dei bozzoli in fianco invece che di fronte, e raccomanda loro di cambiar spesso l'acqua delle bacinelle, perchè altrimenti le esalazioni mefitiche, che dalle stesse emanano, inquinano l'aria respirabile. Per lo stesso motivo si asporteranno presto le crisalidi a mezzo di recipienti suscettibili di chiudersi ermeticamente.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Lo stabilimento balneare di Lignano.

Un po' in ritardo vi riassumo il risultato delle ultime conferenze degli azionisti della Società Balneare Friulana, avvenuta in San Giorgio di Nogaro, conferenze molto laboriose e con le quali si addivenne ad un componimento abbastanza decoroso con l'ex gerente Toppano Alessardro detto Palazzona.

Pel buon accordo e pel capitale.

Fu convenuto di ricostituire la vecchia società con nuovi elementi e nuovi fondi, pagando al signor Toffano L. 40.000 come suo residuo attivo dei lavori compiuti a Lignano non solo, ma anche per tacitarlo d'ogni suo diritto o pretesa avvenire.

Fu nominata una commissione di dodici persone autorevoli della provincia perchè istituiscano pratiche per formare il capitale necessario al compimento della nobile impresa, e perchè abbiano a modificare il progetto primo in senso molto più largo, per poter convenientemente preparare negli anni futuri uno stabilimento marino completo accessibile a qualunque borsa e con ogni conforto anche alla classe più aristocratica. A quest'uopo la commissione stessa doveva in questi giorni recarsi a Lignano per fare un rilievo supplementare e trattare un conveniente componimento con i signori Pittoni e Tami, proprietari della Pineta, riguardo alla cessione più o meno gratuita di terreni necessari per l'ampiamento delle strade attuali, livellamento e bonifica dei lattifondi e per l'impiantagione di piante sempre verdi e resinose, necessarie in quei lidi per la comodità e il ristoro del bagnante, anzichè dal lato estetico.

Condizioni inesorabilmente necessarie.

Tre però sono le condizioni principali inesorabilmente necessarie per un sviluppo florido dello stabilimento e perchè esso abbia buon incremento nel futuro.

1. Contribuzione per mezzo di azioni o di sussidio da parte dei finanzieri tanto privati che rappresentati da pubblici istituti.

2. Appoggio morale e materiale degli enti morali ed enti ospitalieri, *municipi, amministrazioni pubbliche* ecc. nonchè dalle precipue autorità e personalità della provincia.

3. Impulso benevolo e costante dei nostri sanitari non solo perchè abbiano a farsi sostenitori presso i rispettivi comuni, a pro dell'erigendo istituto, ciò anche perchè raccomandino ai propri clienti la bella, ridente a sanissima spiaggia di Lignano a preferenza di altre più incomode ed esotiche.

Quindi, organizzazione delle gite sul luogo, per parte di apposito comitato, e formarsi un'idea esatta della bontà e convenienza dei lavori finora intrapresi. Di tale Comitato dovrebbero far parte il prof. Frattini, medico provinciale, i professori Pennato e Rieppi dell'ospedale di Udine nonchè il Pediatra Berghinz unitamente al dott. Bortolotti di Palmanova cui potranno associarsi i medici vicini e tutti quelli che anche in passato contribuirono finanziariamente e moralmente alla costituzione della Società Balneare Friulana.

Che cosa fu fatto.

Che cosa fu fatto poi finora in provincia da tutte le persone più o meno interessate, per l'avvenire della nuova Istituzione? Poco o nulla; tranne qualche volonteroso, fra cui piacemi ricordare l'avv. G. Batta Billia, il Gen. Giacomelli, il comm. Di Prampero. Nessun'amministrazione bancaria, nessun ente morale o istituto pubblico contribuì con un sussidio! e fra i Comuni, soli quelli di Marano Lagunare e Muzzana del Turgnano. Poco invero, per un'opera di tanta importanza regionale, opera da tutti, incondizionatamente riconosciuta utile e benefica.

Ora adunque ben si può chiamare il nostro Friuli terra di dormienti, che non mai valsero a scuotere in questa circostanza, chi lo avrebbe dovuto e potuto, la *bontà dell'impresa* e lo scopo altamente umanitario e civile.

I pochi dubbiosi, è ritrosi, la maggior parte (sono certo) non ha ancor veduta la spiaggia di Lignano e il magnifico stabilimento; possono però avere informazioni dell'esito della cura e dei vantaggi ottenuti nella loro condizione di salute, da quel migliaia e forse più di bagnanti che usufruirono l'anno decorso dei nostri bagni marini.

Suvvia, all'opera una buona volta; un po' di intraprendenza e di operosità basteranno a far sormontare le piccole difficoltà che ancora si frappongono.

I signori Marini e Piani di Marano e Dri e Zaina di Porpetto hanno già mostrato che l'iniziativa e il coraggio non mancano e che per opera loro l'orrida spiaggia di Lignano avrà ancora *alla prossima stagione* un grande albergo e case private a comodo dei bagnanti.

Tutti, adunque; ognuno a seconda dei propri mezzi, e del proprio stato, cerchiamo di favorire con la massima intensità la vita e lo sviluppo dello stabilimento Balneare Friulano.

A tutti necessita.

Una o due volte all'anno purificare il sangue, e questo si ottiene col Roob Costanzi, puramente formate di sostanze vegetali; trovasi nelle buone farmacie o presso l'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina, 4 Napoli.

APPENDICE 118

Passione fatale

PARTE TERZA.

CAPITOLO I.

Tre mesi dopo.

S'era giunti agli ultimi giorni di ottobre.

L'autunno era mite, e le stazioni balneari, le ville alpestri, avevano appena resa a Parigi la parte di quella sua popolazione fortunata, che grazie agli agi può ottenere in qualche paradiso terrestre, un refrigerio nelle ore bollenti dei tre mesi d'estate.

Verso le 4 pom. del 25 ottobre una bellissima e signorile carrozza s'arrestò davanti al solitario palazzo Vermeil, più triste, più monotono ancora, dopo che una dama malinconica e pallida vi trascinava le sue lunghe ore di dolore. Le finestre d'un solo appartamento guardanti sulla via apparivano talvolta socchiuse, ma il cancello rimaneva serrato, l'erba era cresciuta più alta e più folta nei cortili e più evidente appariva l'oblio e il disordine anche nel giardino, perchè tra i fiori stanchi e pallidi e sui viali di fine sabbia veniva ogni giorno più ad ispessirsi un tappeto di foglie gialle e morte. E la malinconica abitatrice, che di rado vi scendeva e la cui voce non s'udiva mai, era bella, era ricca e non aveva ancora venticinque anni!

Dalla vettura scese un'elegante dama che, accolta con deferenza dal portinaio, passò subito nelle stanze dell'amica.

Era la baronessa Ottavia De Blaigny.

Le due donne si abbracciarono, ma dopo la prima espansione d'amicizia ognuna dal canto suo parve vinta dall'imbarazzo, la baronessa parve colpita profondamente dall'aspetto di Manuella, tanto che le disse:

— Come sei cambiata!.. - e conducendola sopra un divano, le soggiunse: Raccontami le tue sofferenze; mi fai tanta pena.

La povera signora era difatti l'ombra di sè stessa.

La bellezza che aveva affascinato Mailleniers e il march. d'Orbignach, che aveva fatto nascere sul suo passaggio mormorii d'ammirazione e di desiderio, era illanguidita, ma in quel languore molle e gentile ella pareva essersi trasformata, spiritualizzata e l'occhio di zaffiro che aveva tanto lampeggiato d'orgoglio, avvezzo al comando era il più delle volte brillante di febbre, dietro le palpebre arrossate di pianto e cerchiate di livido profondo.

— Da dove vieni, Ottavia? — domandò Manuella interrompendo l'amica.

— Io?.. chi lo sa.. ultimamente da Leone, ho viaggiato tutto l'estate; è da maggio che siamo in giro; abbiamo veduto l'Italia, una meraviglia cara mia, una vera meraviglia: Avevi ragione di dirmelo, ma già, noi parigine non abbiamo nel sangue che Parigi! Abbiamo passato il luglio a Venezia: sai, Venezia in quella stagione pare un museo vivente dei più strani tipi!... Vi convengono da ogni parte d'Europa e dirò meglio del mondo! Tu ti vedi sfilare dinanzi agli occhi migliaia e migliaia di persone che ti parlano lingue diverse, dialetti diversi, che vestono con foggie strane, che ti fanno sorridere per i loro costumi così differenti dai nostri... Ma ciò che mi ha maggiormente colpita, di quella maga dell'Adriatico è stata la sua festa del Redentore.

E la signora continuò lungo tempo ancora con un'abbondanza graziosa di parole di monosillabi, di esclamazioni.. Milano Firenze, Roma, Napoli, Palermo ella fece sfilare davanti la memoria dell'amica: Manuella sospirò con un brivido di tristezza: ricordava tutto: ella era passata per quelle bellissime città italiane, piene di sorrisi e di fiori, piene di memorie e d'incanti, vi era passata con stanchezza: la nausea fisica di trovarsi a contatto di un uomo che, non amava tra le sue braccia, baciata da lui, mentre l'anima sua sanguinava al ricordo d'un amore agitato, il primo amore, è sanguinava per l'orgoglio offeso, mentre tutta la sua persona vibrava ancora di quei baci di fuoco che le avevan dato per lungo periodo di tempo, l'ebbrezza d'un sogno...

— E poi e poi ho veduto la Spagna... Ma, capisci io ci avevo il mio bel motivo di portar così in giro mio marito. Era un giuoco... Mi ero accorta che l'impenitente aveva poste troppo salde radici a Parigi e mi premeva d'estirparnele. A Lucerna, in Svizzera ha incontrato i Derblay, la baronessa è ancora e sempre quella maldicente che tu sai, è stata lei a dirmi della tua rottura con Mail-leniers e i motivi ch'ella suppone l'abbiano causata... d'Orbignach...

La Derblay era male informata! esclamò vivamente Manuella.

— E ben ciò che io ho sostenuto, credo anche io che il conte non c'entri affatto — disse con una punta di diffidenza la signora, osservando però attentamente Manuella.

— Vedi Mailleniers ha finito per stancarsi della mia freddezza, delle mie follie, ha perduto la pazienza e ha avuto ragione...

— Ah! tu li accusi.

— D'averlo trattato come non dovevo, sì.

— Siete separati?

— Amichevolmente.

— Ma non per sempre.

Manuella scosse il capo?

— Chi lo può sapere.

— E perchè vivi sola a Parigi?

— Dove dovrei andare?

— Ma... a Cabernoit, per esempio, presso tua madre!

— Più tardi, forse, ora sto meglio qui, sola, almeno nessuno mi tormenta con osservazioni, con rimproveri. Sono rimasta qualche giorno ai Quartieri alti, poi, come quel posto non mi confaceva troppo, mi sono stabilita quì nel palazzo di mio padre.

— E ci stai volentieri?

— Dal giorno della nostra separazione, non mi trovo bene in alcun luogo.. Io penso sempre vedi...

— A tuo marito? — domandò la baronessa fissandola attentamente.

— No, a mio figlio - mormorò la donna mentre il pallore del suo volto cresceva.

— Non l'hai con te?

— Ho dovuto lasciarglielo; lo ha portato alla Rocchetta

(Continua).

Ferrovia della Carnia.

I corrispondenti di alcuni giornali di Venezia di ieri, dopo avere riferito il tenore della circolare dell'avv. Renier, hanno detto che essa fu spedita ai sedici comuni interessati Ciò è un equivoco. Sedici furono i comuni, che, siccome interessati alla costruzione di tutta la ferrovia Stazione Carnia-Villasantina, hanno eletto il Comitato; ma la circolare suddetta fu spedita anche agli altri comuni carnici, interessati per il solo tronco stazione Carnia-Tolmezzo, perchè è giusto che anche questi, *in proporzione del vantaggio*, concorrano a sostenere la quota di spesa, che sta a carico dei comuni. Per ciò il 16 corr. si riuniranno a Tolmezzo i sindaci o rappresentanti di 28 comuni, vale a dire di tutti quelli della Carnia, meno Amaro, ritenuto non interessato, e coll'aggiunta di quello di Sappada (prov. di Belluno).

Spilimbergo.

— Funerale disturbato dalle pretese di una donna.

Ci scrivono da Valeriano, 5:

Ieri seguirono i funerali della Signora Piccoli Agata vedova Dorigo, nonagennaria. L'abitazione della suddetta si trova in un cortile promiscuo, con due transiti di cui uno pedonale e l'altro careggiabile, e distano circa metri sei l'uno dell'altro, ambidue con portone che mette sulla pubblica via.

Al presentarsi del corteo, il portone dell'ingresso principale fu trovato chiuso, e perciò costretto ad entrare per il transito pedonale. Il reverendo Parroco dopo fatto le consuete cerimonie, si avviava per l'ingresso principale, ma lo trovò chiuso ancora dalla signora Cecutto Maddalena maestra comunale della frazione, la quale con gesto tragico voltossi agli astanti e disse: — Da qui non si passa!

Il corteo dovette fermarsi, deponendo la bara, A questo improvviso è quanto innaspettato divieto, si sentirono frasi non adatte veramente alla circostanz; ed allora, in men che non si dica, fu provveduto d'un carro si apersero le imposte del portone maggiore, entrarono e collocarono la bara sul carro. Di ciò non contenta la signora Cecutto, non potendo impedire il passaggio del cadavere, voleva impedire il passaggio del corteo, insistendo perchè tornasse indietro a prendere la via della parte pedonale. A questa nuova pretesa sorsero naturalmente nuove grida e proteste, di preti, di crociferi, di cenoferari, ecc. ecc., finchè il passaggio non fu più contrastato.

— Società Operaia di M. S. di Valeriano.

A parziale rettifica di quanto venne pubblicato su questo Spettabile periodico referibilmente alla confezione del vessillo Sociale, vi noto che il lavoro fu eseguito gratuitamente dalle sorelle signorine Tosoni nel mentre che l'opera della signora Costantini Adelia maritata Cecutto fu completamente alla stessa pagato dalla cassa sociale.

Il Presidente.

— Un curato che abbandona la curazia.

Ecco quanto potei raccogliere di particolari sulla fuga del curato di Campone (Tramonti di Sotto.)

Ogni anno i soci dell'operaia di mutuo soccorso di Campone fanno celebrare una messa a suffragio dei colleghi defunti. Quest'anno a detta messa aveano invitato parecchie consorelle, e fra queste anche la Società di Meduno.

Al momento di entrare in Chiesa, il parroco, vista fra le bandiere anche quella del Sodalizio di Meduno, che non è benedetta, si rifiutò di lasciarla entrare.

Si dice che i soci, protestando per il rifiuto del curato, abbiano fatto chiudere le porte della Chiesa impedendo così anche di celebrare le messe. Naturalmente, in paese, in questi giorni, si parlò molto - chi contro e chi in favore del curato Sac. Gian Pietro De Filippo.

L'altro giorno questi se ne venne a Tramonti ove celebrò messa, — il parroco di Tramonti ieri si è portato a Campone sperando di poter accomodare le cose, ma ancora nulla di concreto si è concluso. Vi terrò informati.

(Diciamo la nostra impressione schietta: il curato De Filippo era nei suoi diritti ed esercitava un dovere verso i superiori, nell'impedire che la bandiera entrasse in chiesa — naturalmente se le cose stanno come ce le narra il nostro corrispondente).

— Beneficenza.

Gli impiegati della R. Pretura in occasione del morto del figlio di questo V. Cancelliere. Leone Doria, hanno versate al Patronato Scolastico L. 5,

— Consiglio all'operaia.

Venerdì sera si radunerà il consiglio della Società operaia per l'esclusione di quei soci che sono in debito verso la Società.

— La fiera d'oggi.

Fu abbastanza animata. Molti affari conclusi ed a prezzi non inferiori a quelli delle ultime fiere precedenti.

Erto - Casso.

— Epidemia sul cessare.

Il valolo si può dire ormai domato. I due ultimi casi risalgono a circa dieci giorni fa. Sono finite quasi dappertutto le vaccinazioni; e si stanno completando nelle case degli ultimi colpiti le disinfezioni per le quali si richiese alla Prefettura nuovo materiale. Questa interessante opera di difesa mostra una volta di più come nei casi di minaccie di vaiolo il mezzo più sicuro e potente oltre alle solite misure comuni a tutte le malattie epidemiche, sia da ricercarsi nelle vaccinazioni e rivaccinazioni generali delle popolazioni generalmente minacciate.

S. Daniele.

— Re Vittorio ed il Comune.

Accennaste al telegramma spedito, in seguito al voto concesso nell'ultima seduta consigliare, a S. M. il Re. Ve ne manda ora il testo:

Ministro Real Casa

ROMA.

Rappresentanza Comunale, ora riunita, un' incarica pregare V. E. di presentare a S. M. il Re il plauso Cittadinanza Sandanielese per nobile iniziativa creazione Istituto Internazionale Agricoltura in Roma, auspicando da essa il più opportuno aiuto al benessere italiano e universale. »

Appena 15 ore dopo spedito questo dispacio, perveniva all'on. Prosindaco la risposta che vi trascrivo.

Prosindaco Sandaniele

FRIULI.

Ispirata da fede e devozione è giunta ben gradita a S. M. il Re l'adesione data alla Sua iniziativa da codesta Rappresentanza Comunale

Il nostro Sovrano ringrazia dell' omaggio cortese, giustamente apprezzato.

Ragazza che cerca la morte.

7. — (*Apio*) Vengo or ora informato che nella vicina Ragogna, certa Conzatti Vitalina di Giuseppe, d'anni 18, simpatica ragazza dalle forme abbondantemente procaci, avrebbe tentato di dar fine alla fiorente sua esistenza, ingoiando una soluzione fenica o di sublimato corrosivo, che era rimasto in casa, dopo aver servito per uso di non so quale ferita riportata, tempo fa, da qualcuno della sua famiglia.

La povera giovane, che mi si dice versi in grave stato, fu trovata svenuta, ieri sera verso le diciotto, distesa sul letto della sua cameretta, alla quale la madre era acceduta, dopo avere inutilmente e ripetutamente chiamata la povera Vitalina.

Vado subito a Ragogna per conoscere i particolari del triste fatto augurando alla Conzatti sicura guarigione fisica e morale.

Pordenone.

— Nomine alla « Società Operaia ».

Il Consiglio della Società Operaia, convocatosi ieri sera, nominò a vice-presidente il sig. De Marco Vittorio, e a direttori i sigg. Pupin Gio. Battista, Degan Vincenzo e Caviezel dott. Amilcare.

— Furto di conigli.

Il prestinaio Busetto teneva una numerosa famiglia di conigli nella propria casa. Ieri a notte ignoti, penetrati nella stanza dove si trovavano i conigli, li rubarono.

— La beneficenza in... ballo.

In quest'anno furono dati dei veglioni di beneficenza, ma non tutti riuscirono con un attivo. Si dibatte perciò la questione se il *deficit* dev'essere pagato dai componenti il Comitato o non si deve piuttosto prelevarlo dal capitale dell'istituto. A prima vista la questione si presenta semplice; ma diventa per noi complessa qualora si voglia analizzare le circostanze che crearono, accompagnarono e seguirono alla costituzione del comitato e gli atti dallo stesso compiuti. Ci riserviamo però di tornare sull'argomento.

Da Gorizia.

— Aggressioni di militari contro i cittadini!..

Lunedì sera in una casa di mal affare, in via Cappella 4, entrava colla daga sguainata il caporale d'artiglieria Carlo Knoll, appartenente a questo reggimento. Con fare risoluto e minaccioso chiese in tedesco dove- vano i borghesi! Non avendo ottenuto lì per lì risposta evasiva sempre colla daga sfoderata visitò tutti gli angoli della casa, alla caccia del borghese

Per fortuna in quel momento non ve n'era nessuno. Avertita la pattuglia del locale reggimento di fanteria questa soppraggiunse tosto. Ammonito l'artigliere a smettere le sue minaccie e a comportarsi decorosamente, la patttuglia ritornò su' suoi passi. Appena uscita però, il milite venne a litigio con una di quelle donne, la quale voleva scansarlo.

Il focoso artigliere prese pel petto la donna, le strappò le vesti e la schiaffeggiò. Un'altro caporale indignato dell'agire del collega, lo disarmò facendo pervenire la daga alla polizia.

—

La sera stessa certò Nicolò Petarin, giardiniere, abitante in via Dietro Castello, se ne stava pacificamente presso casa sua, quando venne aggredito da un milite senza aprir bocca. Si avvicinò al Petarin percuotendolo con un pugno tale, a tradimento, da farlo ruzzolare nel fosso che fiancheggia la via. si ebbe pure una scalfitura sopra l'occhio sinistro, ove venne colpito.

Il Petarin appena potè alzarsi inseguì i due militari, a rispettiva distanza. In via Formica a lui si unirono altre persone, le quali accompagnarono il Petarin fino in piazza Grande.

Rese avvertite le guardie, queste arrestarono e disarmarono i soldati. Quello che aggredì il Petarin è certo Francesco Faller, l'attro Giuseppe Fregl; ambidue appartengono al reggimento di fanteria.

Assunti a verbale, furono poscia consegnati ad un picchetto di militari.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Carnevale

IN CITTÀ

I trattenimento nell'istituto secolare delle Zitelle. — Abbiamo assistito alle cinque serate datesi in questi ultimi giorni, nel collegio Zitelle.

Da quelle educande furono eseguiti — con stupenda maestria — *Il Vaudeville* in due atti; *Orgoglio di nascita* — *Rosa di Tannemburg* — dramma in sei atti; *La polenta* — scherzo in canto; *I due Savojardi* — commedia in tre atti; *I due ciabattini* — farsa.

Noto — anzitutto — una distintissima esecuzione sia ne' cori che negli a soli.

La signorina Maria Sostero accompagnò perfettamente la musica al pianoforte.

Negli intervalli suonarono scelti pezzi al piano la predetta signorina e la signorina Maria Margreth, dando prova entrambe di speciale abilità ottenendo calorosi applausi.

Nel complesso, senza usare la minima adulazione, dobbiamo francamente dire che tutte le educande, ciascuna nella parte affidata le si distinsero in guisa tale da meritarsi i ripetuti applausi che furono loro tributati dal numerosissimo uditorio, che gremiva l'intero ambiente, del teatrino, la maggior parte composto di rispettabilissime signore e signorine e distinti signori.

Attrasse inoltre la nostra ammirazione non solo lo sfarzo dei vestiti in costume, relativi alle rappresentazioni; ma ancora lo sfarzo dei scenari che facevano un ottimo e splendido effetto, dipinti con la nota e valente maestria dai signori Federico ed Ermenegildo Zamparo.

Tutto coloro che ebbero la fortuna di assistere a tali trattenimenti, n'ebbero ottima l'impressione, e rimase vivo il desiderio di presto applaudire di nuovo le distinte giovanette di quel collegio.

Alla Società dei commercianti. — Nel pomeriggio di ieri si è dato l'addio al Carnovale con un riuscitissimo *the danzante*. Questo è stato il quarto, e naturalmente l'ultimo, di una serie di geniali ritrovi, improntati sempre a schietta cordialità tra gl'intervenuti soci ed invitati, dei quali mi rendo interprete ringraziando la Presidenza con sentita gratitudine.

Grazie adunque alla Presidenza che seppe riunire in quelle eleganti sale una leggiadra schiera di signorine avvenenti per la loro invidiata giovinezza, indimenticabili per la loro squisita cortesia rispecchiante il sano ambiente domestico.

E noi cavalieri giovani e vecchi ebbimo campo di pensare al presente, o di rimpiangere il passato. Delizioso presente per chi sa cogliere uno di quei fiori purissimi, — triste passato per chi deve la sciarli cogliere da altri.

Ora ritorneremo alla nostra solita vita friulanamente schiva della buona società, — ma ci è dato sperare che qualche sorpresa ci si prepari, durante la quaresima dall'ottimo cav. Barbieri e dall'infaticabile cav. Burgart, coadiuvati dall'impareggiabile dott. Bevilacqua.

elia

Circolo Verdi. — Il convegno sociale di ieri sera, per concorso di signorine e di giovanotti e per animazione delle danze, chiuse degnamente il lungo ciclo delle serate carnevalesche.

I biglietti della lotteria andarono a ruba; in breve tempo sparirono tutti i regali... ma l'asinello rimase in istalla. Povera bestiola!

Federico Gonzaga è il dramma rappresentato ieri sera, al teatrino del Collegio Arcivescovile. La vasta ed elegante sala era gremita di spettatori e di spettatrici, anzi queste ultime prèponderavano. E al « pubblico » piacque immensamente lo spettacolino, come lo palesarono i frequenti applausi ai bravi recitatori: degni di menzione fra tutti, il Geminiani, il Piva ed il Tolazzi.

Gustato ed apprezzato il pezzo per violino *(Rebora)* e pianoforte.

Lo spettacolo si chiuse con la replica della brillante e comica farsa: Il *Signor Faccenda*.

Al ricreatorio S. Giorgio vi fu pure spettacolo, ch' ebbe principio verso le 7 di sera. La sala del teatrino era zeppa di invitati. Si recitò il dramma *Quo vadis*, in 5 atti. Inutile dire che tutti i bravi ragazzi sostennero bene la loro parte e riscossero ad ogni calar di sipario, molti applausi.

Ultimo giorno... — Giornata « quasi splendida », meteorologicamente. Negozi in gran parte chiusi. Frequenza maggiore del solito, per le vie della città. Qualche mascherata... di ragazzi; in compenso, la maggior parte malvestiti e scipitamente saltanti cantanti urlanti. Molte scampagnate; molte sbornie, talune proprio di cartello: vedemmo misuratori delle strade percorrerle a sghimberlo, vedemmo uomini — non persone — impossibilitati a muoversi. Traditore d'un vino che toglie le gambe!

Tra le maschere che richiamarono intorno a sè maggior numero di curiosi, notiamo una « compagnia » di contadini, « forse reduci dal lavoro » cantare accompagnati da strumenti musicali; e un « cavadenti » che magnificava l'opera sua ed i farmaci da lui venduti.

Anche al concerto musicale, dato dalla banda militare di fanteria assisteva molta gente.

L'ultima notte. — Folla straordinaria al Teatro Vittorio Emanuele, alla Sala Cecchini: e grande frenesia di ballare. Il campanone della mezzanotte non distolse i ballerini dall'aspettare... la campana dell'Ave Maria mattutina.

Nelle strade — massime in talune — fu l'intiera notte un viavai continuo, con grida e canti e suoni. — Viva l'allegria! — si lanciava all'aria con grande voce; peccato che l'allegria duri poco: quanto è l'oblio della realtà della vita.

Il « **galop finale** ». Stamane, alle sette, nella sala Cecchini si ballava il galoppo finale. Che ridda pazza!... che ansare!... Ballerini e ballerine — v'era una trentina di coppie, ancora! — fumavano in tutto il corpo, anche attraverso i vestiti, come se uscissero da un bagno caldo!... In mezzo alle coppie che terminavano così la nottata, s'erano intruffolati alcuni ragazzini: i garzoni di varie botteghe, entrati a veder gli spasimi di morte del carnevale prima di recarsi al lavoro; e saltabeccavano anch'essi, disordinatamente..

Ora tutto è finito. Del Carnevale 1905 si parlerà come di cosa passata e agli ora giovani ritornerà alla memoria circonfuso, dell'aureola del piacere, forse; la nostra mente, tra le figure caratteristiche, non sappiamo perchè, va rievocando quella di taluno che si distingue come estensore di ferocissimi ordini del giorno, massime contro il tiranno di tutte le Russie e il capitalismo ostinato e procovatore; intanto, malgrado questi pensieri così gravi, anche lui s'è divertito, mentre il povero popolo russo tanto soffriva. Decisamente, la solidarietà umana non è ancora vincitrice della umana miseria.

IN PROVINCIA

GEMONA, 7. — **In pro dell'asilo Infantile.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata veglia mascherata promossa dall'« Unione ciclistica gemonese » a pro dell'istituendo asilo infantile. Il Teatro addobbato sfarzosamente ed illuminato a giorno, colpo d'occhio stupendo. I palchi affollati di signorine in abbigliamenti splendidi e di eleganti maschere.

Le danze animate sino all'alba. L'orchestra Marcotti, come il solito fu pari a sè stessa.

Concorso mascherato. — Favorito da un tempo abbastanza buono, nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo il concorso mascherato con premi indetto dalla società «Pro Glemona». La piazza Vittorio Emanuele II dove doveva radunarsi la giuria per giudicare i concorrenti era affollatissima molto tempo prima dell'ora stabilita. Intanto i gruppi concorrenti si radunarono nel cortile delle scuole femminili. Alle tre, sotto la loggia municipale compare la giuria e subito dopo spunto da via Cavour il primo gruppo mascherato.

I componenti la banda operaia, truccati da astrologhi, stanno su di un carro addobbato e tirato da due buoi. Giunto il carro dinanzi alla giuria si ferma e qui il capo astrologo legge un discorso in un libraccione e di tanto in tanto finge di guardare il cielo con un telescopio. Poi i bandisti danno di piglio agli strumenti e fanno una suonata.

Compare il secondo gruppo rappresentante « la primaria compagnia » dei cantastorie.

Questi hanno due cartelloni su cui sono dipinte: la sanguinosa istoria di « Zaneto il purcitaro » « le tremende gesta del brigante Musolino » i cantastorie sono truccati mirabilmente. Ciascuno suona un istrumento col quale accompagna il canto d'una canzonetta composta per la circostanza. Questo gruppo riscuote unanimi applausi dalla fitissima folla. Compare terzo un automobile che guastatosi per via è tirato da un cavallo e preceduto da due staffieri cavalcanti due asinelli. Su di un cartellone sta scritto a grandi caratteri « Concorso della bellezza ». Infine spunta un quarto ed ultimo gruppo di pastori raffiguranti il ritorno, dalle malghe. Anche questo eccita viva ilarità nel pubblico.

La giuria, unanimamente giudica meritevole di primo premio di 100 lire il gruppo « Cantastorie »; del secondo di 50 « Gli Astrologhi »; del terzo di 25 « Concorso della belleza »; della « Bandiera d'onore » il suonatore di chitarra del primo gruppo, Petri rag. Guido. E' questa la più esilarante e più riuscita maschera dei gruppi. Tutti poi fecero il giro della stazione, riscuotendo dovunque grandi applausi.

CODROIPO. — **La festa da ballo di « famiglia ».** — 7. (*B*) La *Patria* non vuole descrizioni lunghe delle feste da ballo; per ciò mi limiterò a toccare per sommi capi della bella, graziosa festa di famiglia avvenuta la notte scorsa nella sala al primo piano dell'albergo al *Leon d'Oro*. In via eccezionale domando mi sia concesso di pubblicare i nomi di *tutte* le gentili signore e signorine, le quali con tanta cortesia, risposero all'invito del Comitato promotore a nome del quale porgo loro vivi ringraziamenti:

Esse sono:

Signora e signorina Alcetta, contessa Arnaldi, sig.ra e sig.na Baglioni, sig.na Bearzi, sig.ra Birardà, sig.ra Brazzoni, sig.ra e sig.na Buttazzo, sig.ne Calcinoni, sig.ra e sig.na Carnevali, sig.a e sig.na contesse Cattaneo, tre sig.ne contessine di Colloredo, sig.na dell'Aquila, sig. Faggiotto, sig.na Fontebasso, due sig.ne Giusti, sig.ra Ottogalli, sig.ra e sig.na Pascuttini, sig.ra Pittoni, sig.ra e sig.na Rinaldi, sig.ra Santarosa, sig.na Turchiarolo, sig.ra e sig.na Tusini, sig.ra Volpe, sig.ra e due sig.ne Zuzzi.

Il Comitato mi incarica di porgere i ringraziamenti anche ai signori uomini i nomi dei quali li lascio naturalmente nella penna.

Nella sala da ballo e nelle quattro stanze laterali, che servivano di sfogo, tutto era stato egregiamente disposto. Di buon gusto l'addobbo. Discreta la illuminazione. Ma il più bell'ornamento erano le graziose signore e signorine elegantemente vestite che brillavano in quell'allegro ambiente.

L'orchestra ha pienamente soddisfatto. Altrettanto il « buffet » diretto dalla signorina Elisa Della Mora.

Una ballerina accentrica.

E' di Ravenna — fu teste di accusa nel processo Bettolo. Vestiva con eleganza. Alla slanciata della persona seria, di poche parole, alle domande rispondeva seriamente.

Venuta per ballare, preferì rimanere seduta.

Ad un ballerino che gli chiese — balla?

— Non ballo.

Ad un'altro:

— Sono stanca.

Ad un terzo che le chiese dove è ospite:

— Sono ospite di nessuno.

Ad una signora che le disse:

— Ma lei signorina si diverte poco questa sera..

— Mi sono divertita jeri sera!

Non una parola di più. Che strana signorina!

Le viole.

Verso le ore 11 il sig. Sindaco Conte Leonardo Manin entrò nella sala e porgeva a ciascuno dei componenti il Comitato un mazzolino di viole. Il pensiero gentile fu oltremodo gradito. I mazzolini furono sciolti e le viole distribuite a tutte ed a tutti.

Il ricatto.

A mezzanotte i componenti il Comitato hanno giuocato agli intervenuti, un tiro birbone... a scopo di beneficenza. Si sono raccolti intorno ad un tavolino, nel mezzo della sala, e sul quale c'era una scattola contenente dei nastrini, ed una guantiera per raccogliere le offerte dopo il seguente fervorino pronunciato dal sig. Luigi Ballico presidente del Comitato:

si mettono in vendita i nastrini a beneficio del Patronato Scolastico. Le signore e signorine sono pregate di non ballare con quel ballerino che non porterà all'occhiello dell'abito uno di questi nastrini.

Il fervorino ha portato i suoi frutti. Se offerte fioccarono. Venne così raccolta una discreta somma a favore della benefica istituzione.

Noto che questi sono gli unici danari che i divertimenti carnevaleschi di quest'anno hanno dato alla pubblica beneficenza.

Le calabresi

Un'altra sorpresa ci aspettava dopo la cena della mezzanotte (anche questa ottimamente servita) al riprendersi delle danze. Una signora ed una signorina, levatisi i loro abbigliamenti da ballo, si vestirono da contadinotte calabresi e con questo costume entrarono, danzando, nella sala da ballo, destando in tutti un vero diletto.

Inutile dire che le due graziose contadinelle furono prese d'assalto dai ballerini e trasportate fra i vortici delle danze.

Un' accusa contro il Comitat[o]

Il Comitato ed in particolar [...] il sig. Luigi Ballico, che tan[to] adoperò per il felice esito della [fe]sta, ha un solo torto: di non ave[r] anticipata, perchè così sare[bbe] stato possibile farne una sec[onda] come era nel desiderio di tutti, [...] diamo per quest'anno le armi, [la] campana della mezzanotte [an]nuncia che Quaresima ha fatt[o il suo] ingresso.

Cronaca Cittadi[na]

Bollettino meteorologic[o]

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo [...]

Oggi 8 ore 8
Termometro 4.7
Minima ap. notte + 0.6
Barometro 748
Stato atmosferico vario
Vento E.
Pressione calante
Ieri Vario
Temperatura massima 11.7
Minima 4.6
Media 7.43
Acqua caduta millim.

Associaz. Magistrale Friula[na]

(Continuazione e fine).

Giova sperare che quest' an[no] i soci paghino tutti e subito, en[tro] i primi mesi d'esercizio, la tas[sa] permettendo all'Associazione di r[e]golare le sue spese secondo le s[ue] forze, di pagare le quote all'Unio[ne] e alla Federazione Veneta e di i[n]traprendere quel lavoro permes[so] dalle sue condizioni finanziarie.

Poichè — è cosa risaputa — *u[na] società tanto può e tanto fa quanto h[a].*

Egregi Colleghi,

Io ho terminato. A voi ora la [li]bera parola della critica e dell'o[s]servazione fraterna. Parola che a[t]tendiamo tutti con desiderio p[er] poter correggere per l'avvenire gli e[r]rori e supplire alle mencanze even[]tuali.

Però credetelo che il solo des[i]derio che ci unisse alla nostra o[]pera fu quello *di giovare il pi[ù] possibile alla causa nostra e al[la] scuola.*

Abbiamo cercato di portare [il] contributo modesto ma sicuro al[la] grande opera che i maestri d' Ital[ia] vanno facendo per la loro reden[]zione morale ed economica.

Cercammo di essere obbiettiv[i] di non lasciarci trascinare a odi [e] guerre piccine nel nostro lavor[o] e nulla crediamo di avere dime[n]ticato per rinforzare le nostre fil[e].

Molto c'è ancora da fare.

Nel Friuli nostro quasi 500 mae[]stri restano tuttora inerti e no[n] sentono la voce del dovere: l'or[]ganizzazione!

La maggioranza anche dei colle[ghi] gli organizzati sentono ancora tie[]pidamente i vincoli dell'unione [e] mancano (diciamo ciò senza ide[a] di offender nessuno) di vera co[n]scienza civile: ottenuta la prim[a] vittoria — e non completa — colla legge Orlando, noi con opera quo[]tidiana dobbiamo tendere alla su[a] riforma là dove si mostra poc[o] buona e dobbiamo tendere a quelle leggi che da anni e anni doman[]diamo: riforma del Monte Peris[]sini, del Consiglio Scolastico Pro[]vinciale dei collegi degli orfani de[i] maestri, ecc.

Come vedete il campo d'azione è largo e attende la solerte opera di tutti gli insegnanti che sentono veramente l'altezza della loro mis[]sione e lo stimolo dei tempi nuov[i] che vanno maturandosi.

Fate che il nostro Friuli anche nell'avvenire come per il passato, si mantenga al primo posto.

Ecco l'augurio che io vi faccio a nome della Direzione e in nome mio specialissimo in questo momento in cui vi faccio i miei saluti di commiato.

Costretto da impegni privati e conscio della necessità di rinnovare gli uomini nelle cariche principali degli istituti affinchè tutte le forze buone e sicure possano estrinsecare la loro attività, io presentai le dimissioni dalla carica di presidente. In voi ringrazio tutti i colleghi friulani che per 3 anni mi volero alla loro testa e mi seguirono con tanta fiducia in quel poco che colla valida collaborazione dei colleghi della Direzione e del nostro segretario potei compiere.

Come dissi io sarò sempre con voi, e per voi in quel poco che valgo e a qualsiasi vostro appello mi vedrete presente. Io sono e resterò sempre maestro, poichè dieci anni passati fra i banchi della scuola *non si cancellano mai più dal cuore e dalla mente!*

Con rammarico e con orgoglio oggi vi consegno la bandiera dell'Associazione che mai piegò dinanzi ai prepotenti a qualsiasi classe appartenessero, e sempre sventolò gagliarda nei momenti di lotta contro autorità e privati che cercassero commettere soprusi o intralciare il cammino nostro.

E sono certo che in altre mani questa bandiera sventolerà più gagliarda e più libera. Sempre avanti forte Friuli!

per la Direzione
Enrico Fornasotto.

— Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Continuano ad affluire numerosi i doni per la grande Esposizione che, per iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa, si terrà in Udine nelle prossime Feste pasquali. Qualunque oggetto serve magnificamente all'uopo, ed il concorso di molti assicurerà indubbiamente l'esito dell'Esposizione.

Pubblichiamo pertanto il sesto elenco dei doni ed offerte pervenuti al Sodalizio, avvertendo che queste e quelli devono essere indirizzati al Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta 42 Udine:

Comm. Michele Perissini Udine L. 5.

Ditta F.lli Tosolini, librai, Udine: Scatole carta da lettera; tre fermacarte di marmo.

Conti Papadopoli, S. Polo di Piave, 21 formaggini «Imperiale».

Ditta Enrico Mason, Udine, Un caleidoscopio

Percotto Gustavo, Udine. Due fiaschi vino Chiareti; pipa di radica: accendisigari in metallo.

Rubini cav. Domenico, Udine. Tavolino da lavoro in vimini.

Antonini Lino, Udine. Manubrio per esercitazioni atletiche del peso di circa kg. 60.

Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di comuni e prodotti chimici, sede in Vicenza L. 30.

Rigoni Boemo Domenico e figlio, fabbricante scatole in legno di ogni dimensione forma, Asiago, 185 scatole in sorte.

Bornaccini Enrico, Udine, 100 cartoline illustrate Travagini Giacomo negoziante manifatture, Udine. 3 paia calzetti per uomo e 4 per bambino.

Paretti Antonio rappresentante in Udine della Navigazione Generale Italiana, Remontoire americano in metallo bianco.

A Bertelli di C. Milano. 50 calendari profumati «Venus» 150 cartoline illustrate.

Lorenzo David Bessone, Villa Miraroso, Udine. Artistico trofeo da tavolo in metallo con termometro.

Tamburlini Candido' Amaro. L. 5.

Amministrazione del «Giornale di Venezia» 12 buoni d'abbonamento al «Giornale di Venezia» dal 1.o maggio al 31 dicembre 1905.

Direzione della rivista «Il Gaz» Venezia, 5 buoni d'abbonamento come sopra.

Amministrazione del «Gallo Caricaturista» Milano. 10 buoni di abbonamento come sopra.

Amm. del Giornale «L'Adige» di Verona. 3 buoni d'abbonamento come sopra.

Casa Editrice Verri, Milano, 1 buono di abbonamento al «Mondo Umoristico»; id. al «Bazar»; ed. all'«Emporio della Ricamatrice come sopra.

— Moda della Seta.

Ecco quanto ci riferisce in merito la rinomata Casa di Seterie Schweizer e Co di Lucerna (Svizzera) ben nota in tutto il mondo per l'esportazione delle sue Specialità del genere.

«Mentre nella scorsa stagione si propendeva piuttosto per altre stoffe a tinte diverse, ora, dopo un intervallo di tempo alquanto lungo, entrano nuovamente in voga gli abiti da passeggio tutta seta. I nuovi campioni di seta, nonchè le altre stoffe a colori uniti, che incontreranno di sicuro il favore della moda nella prossima stagione primaverile ed estiva, hanno il vantaggio d'essere stati fabbricati quasi esclusivamente per abiti da passeggio, e vi troviamo perciò disegni minuti, a tinte leggere e meno spiccate per abiti intieri; disegni più grandi, a colori diversi e più vivi per camicette. Come tessuti essenzialmente moderni e di assoluta novità prevalgono i Taffetas Mousseline, Messaline, Radium, Crêpe de Chine, Haitienne, Habutai, ecc. a tinte unite, a piccole strisce ed a quadretti, nonchè punteggiate, changeant, chinè, jaspè ed ombrè. Tessuti scozzesi per blouse con nuovi e stupendi intrecci di colori sono il Clou della Moda.

Una novità sorprendente per abiti intieri e camicette è il ricamo inglese su Japan Pongè (Ricamo à jours), la cui produzione è però così minima, da non poter soddisfare le numerose richieste di detto magnifico articolo, che vendesi al prezzo di L. 6.50 al metro.

Non tralasciamo di menzionare la stoffa Mousseline di cm. 120 d'altezza, a L. 1.20 al metro franco di porto e dazio.

I campioni di qualsiasi Novità, in nero, bianco ed a colori diversi vengono spediti franco e gratis dietro richiesta per iscritto».

Come è noto la Ditta Schweizer e Co. è la sola che tenga al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno tutte le stoffe di seta in perfetto ordine e franco di porto e dazio a domicilio.

— Salvo per miracolo.

Ieri sera, verso le 8 1\|2, una bambina portava l'avviso — nell'osteria al *Campanile* — sita in Vicolo Sillio — che un individuo era caduto nella roggia vicina. Prontamente, accorse al luogo indicato, certo M[illegible] desto Camello. Egli senza porre [illegible]po in mezzo, si slanciò nell'ac[illegible]ra, riuscendo dopo qualche tempo [illegible]arre a riva il disgraziato, che un[illegible]olo brillo e non vedendo troppo [illegible] la via camminando sullo stretto [illegible] marciapiedi, era caduto nella r[illegible]sia.

Condra[illegible] nell'osteria al Campanile, ri[illegible]e i suoi sensi: egli è certo [illegible]nio Zunnero, sarto, di Via A. [illegible]loro.

— Gli [illegible]tti del vino.

Una tu[illegible] di avvinazzati, trovarono ieri ser[illegible]te, lungo lo stradale che conduce [illegible] Palmanova. Il motivo del litigio, si deve ad un bicchiere di vino... dalle parole si passò subito ai fatti e chi ebbe la peggio fu l'interprete Francesco Poljansek di Tommaso, da Rakek, che riportò contusioni alla regione zigomatica di sinistra ed al vertice del capo. All'ospitale fu giudicato guaribile in 8 giorno.

Avendo il Poljansek ricorso all'ufficio di P. S., gli agenti riuscirono a scoprire l'autore del ferimento, nella persona del noto pregiudicato Antonio Venier di Carlo di anni 29 merciaio ambulante.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (or[illegible])	99.96
Londra (ste[illegible]ne)	25.19
Germania ([illegible]rchi)	122.97
Austria (c[illegible]e)	104.92
Pietroburg[illegible]ubli)	265.15
Rumania [illegible]	97.83
Nuova Yor[illegible]ollari)	5.13
Turchia (l[illegible]turche)	22.73

— Smarrimento.

Percorrendo ieri le vie Aquileia Mercatovecchio fino a via Portanuova fu smarrita una bella spilla da cravatta, chi la porterà al nostro ufficio riceverà competente mancia.

— Per la quaresima.

Con domani, alla nostra Metropolitana si inizierà il corso delle prediche quaresimali.

Quest'anno, oratore sarà il guardiano del convento dei capuccini di Genova, Padre Piero Grisologo da Dolce acqua.

— Venne smarrito

un cane da caccia spinone, pelo marrone misto bianco, con vecchia cicatrice sulla fronte. Risponde al nome di Tell. Chi lo trovasse riceverà mancia competente restituendolo al proprietario ing. Rosmini in Flaibano.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del «cav. prof. Piero Bonini»: avv. G. B. Billia L. 5, Morpurgo com. gr. uff. Elio L. 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del «Rev. D.n Domenico Corgnali Parroco di Moimacco»: Maria Micheloni ved. Pertoldi L. 1;

di «Egidio Giacomini Padre del Direttore della Banca d'Italia»: Ing. Lorenzo De Toni L. 2;

di «Pietro Bonini»: Lorenzo De Toni L. 2.

A favore della Colonia Alpina, il sig. cav. Leonardo Rizzani offrì L. 2 per ognuno: in morte di Pagani Tosolini Eleonora, prof. Piero Bonini, dott. cav. Giacomini di Motta di Livenza, Visentini Maria, Vigliotto prof. Federico, Malagnini Luigi, Nascimbeni Giovanni.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in sostituzione della grande veglia che non c'è: Giacomelli Maria e comm. Sante L. 6, Rinoldi co. Marianna 3, Freschi co. cav. Gustavo, Ramuscello 10, Attimis co. cav. Nicolò Maniago 6, Sporeni prof. ing. Augusto 3, Luchini Luchino, S. Giorgio della Richinvelda 3, Berthod prof. Flavio 6, Giacomelli Gino 6, Maraini cav. Grato 6, Capsoni avv. Urbano 3, Frova Luigi 3, Sabbadini avv. Giuseppe 3, Zardini Gualfardo 3, Vatri avv. cav. Daniele 3, Zavagna Vittorio L. 3;

in morte di «Visentini Maria»: Famiglia Sabbadini L. 3;

di «Lorentz Adolfo»: Gaspare e Bianca Nadig L. 2;

di «prof. Piero Bonini»: Caterina ved. Franceschinis L. 1.

La Banca Cooperativa Udinese elargì L. 100 all'Asilo Infantile, e L. 50 all'Istituto della Provvidenza;

La Banca Cooperativa Cattolica elargì pure ai suddetti istituti lire 75 per cadauno.

* * *

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 284. Perusini Cumano Paolina L. 6, Perusini Giustina 6, Perusini Rubbazzer Cleta 6. Perusini dott. Giacomo 6, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo 6, Schiavi avv. cav. L. C. 6 Capellani avv. cav. Pietro 6, Rubini cav. dott. Domenico 6, Morelli de Rossi Giuseppe 6, Pagani Camillo 6, de Toni ing. Lorenzo 3, Beltrame cav. Antonio 3, Bolzoni Giovanni 3, Morpurgo Leone 3, Pauluzza Pietro 3 Pitotti dott. Giuseppe 3, Petz Comessatti Adele 6, Pecile Caterina e Ida 6, Murero Carolina e dott. Giuseppe 6, Florio de Concina co. Vittoria 3, de Poli Poloi Giulia 3, Muratti Giusta 6, Giacomelli dott. Guido 6, de Puppi co. cav. Guido 6. Muratti dott. Graeco 3, Bruni rag. Ettore 3, Bessone Lorenzo David 3, Battistoni G. B. 3, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 3, Raschiera avv. Giacomo 3, Romano cav. uff. dott. G. B. 3, Levi avv. Giovanni 3. Totale L. 428.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere anche pubblicamente sentite grazie allo Spett. Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa Udinese per la nuova elargizione di L. 100 disposta a favore di quest'Ospizio sugli utili dell'esercizio 1904; augurandosi che l'esempio trovi molti imitatori onde affrettare il momento di dar vita ad una istituzione di cui è da gran tempo sentito il bisogno.

Erigendo Ospizio Cronici — Udine 3 Marzo 1905

Il Presidente
P. Capellani

La grande vittoria giapponese

all'ovest di Mucden.

Per maggiore chiarezza, ricordiamo che, dei corpi giapponesi, quello comandato da Curochi opera all'est sulla sinistra russa; Nozu fronteggia il centro; Oku ha ottenuto notevoli vantaggi ad ovest di Mucden, nella regione compresa fra il Hun e il Liao e Nogi, l'espugnatore di Portarturo, compiuto un largo giro ad ovest, minaccia con i suoi attacchi caratteristici per rapidità e violenza, la ferrovia Mucden-Tieling, l'arteria principale dell'eventuale ritirata russa.

L'attuale battaglia meglio sarebbe dire il complesso delle attuali battaglie giacchè si tratta proprio di azioni separate, per quanto concordi, svolgentisi a centinaia di chilometri l'una dall'altra, è cominciata l'offensiva giapponese sulla sinistra russa sia perchè la natura dei luoghi, mirabilmente adatti alla difesa, imponeva maggiore lentezza e circospezione, sia perchè a quanto ritengono alcuni critici militari, Oiama voleva distrarre l'attenzione del nemico dall'estremo ovest, dove Nogi doveva operare quell'arditissima avanzata a nord di Mucden dove i giapponesi ottennero i più decisivi e grandi successi.

Al centro Oku è vittorioso fra il Hun e il Liao e avanza rapidamente da est su Mukden, favorito dalla natura pianeggiante del terreno; ma più ad est le forze russe mantengono tuttora le loro primitive posizioni costituendo così il caposaldo della difesa.

Ma dove il piano di Oiama è completamente riuscito, è all'estremo Ovest. Nogi ha messo in azione i formidabili pezzi d'artiglieria di Porto Arturo e di vittoria in vittoria si è reso padrone di tutto il territorio che si estende da Sinmintin alla ferrovia Mucden-Tieling, mettendo in completa rotta la destra giapponese e avanzando a grandi giornate su Mucden, dove pure converge la marcia di Oku da est.

Il piano di Oiama è dunque riuscito ad ovest e fallito ad Est.

I russi in ritirata.

LONDRA, 8. Il corrispondente della «Reuter» nell'esercito di Oku telegrafa: Dal 2 corrente l'ala sinistra giapponese continua ad avanzare e ad attaccare, nonostante le grandi difficoltà. Infuria una violenta bufera di neve. La notte i movimenti avvengono alla luce dei razzi e dei riflettori. I giapponesi si impadronirono delle trincee nemiche, difese da reti di filo di ferro, alla baionetta, e col fuoco delle mitragliatrici. I russi opposero accanita resistenza, ma furono respinti e fuggirono gettando armi e indumenti. I giapponesi conquistarono molti cannoni da dodici pollici e mitragliatrici: i loro attacchi erano protetti da un violento fuoco d'artiglieria. Tutti i cannoni d'assedio di Portarturo furono impiegati nell'azione: il loro effetto fu spaventevole: furono distrutti villaggi ed annientate trincee. I russi furono scoraggiati. Sembra impossibile che il grosso delle forze russe possa sfuggire.

LONDRA, 8. — La «Reuter» ha da Niu-Ciuang in data di ieri: Commercianti qui giunti dicono che 30,000 giapponesi sarebbero riusciti di notte ad attraversare le posizioni fortificate dai russi sino a 5 miglia ad ovest di Mucden. All'alba la mischia durava ancora, ma nessuno dei due avversari aveva ottenuti un risultato. I russi hanno dato alle fiamme gli edifici governativi di Mucden e si preparano alla ritirata. Gli indigeni fuggiaschi affluiscono a Tieling e Sinmintin. Un riparto russo avanza verso il sud lungo la riva del Liao per cogliere da tergo i giapponesi.

I giapponesi hanno oggi occupato l'ufficio telegrafico di Sinmintin e, nonostante le proteste delle autorità cinesi, istituito la censura telegrafica. Giungono migliaia di cinesi fuggiaschi.

Una coalizione delle potenze contro le mire del Giappone

PARIGI, 8. — L'agenzia «Information» riceve da Pietroburgo un dispaccio che va accolto con molta riserva. Raccoglie esso la voce che s'intenda di convocare a Parigi, dopo uno scambio di vedute fra le grandi potenze, una conferenza internazionale, il cui scopo sarebbe quello di cercare i mezzi per mettere fine alle ostilità russo-nipponiche. Si motiverebbe la convocazione colle mire ambiziose dei giapponesi giudicate inamissibili dappertutto. L'Inghilterra stessa non si opporrebbe a questa azione, Roosevelt accetterebbe pure. I due principali ostacoli, Inghilterra e Stati Uniti essendo così eliminati, la conferenza avrebbe in tal modo libero campo per ristabilire l'equilibrio mondiale a tutela degli interessi generali.

La conferenza internazionale agirebbe stavolta col concorso di tutte le nazioni, nello stesso modo in cui agirono nel 1895 la Russia la Germania e la Francia allorquando attenuarono i risultati della campagna giapponese contro la Cina e frenarono i tentativi megalomani del Mikado e dei suoi consiglieri mediante il trattato di Simonosaki. Oggi tutte le cancellerie sarebbero d'accordo e il Giappone sarebbe quindi obbligato ad accontentarsi.

La situazione come si presentava ieri.

La Stefani ci comunica il seguente telegramma dal quartier generale dell'esercito russo, Mucden, in data di ieri:

Il combattimento sul fianco destro è durato tutta la giornata del 5. I giapponesi avanzaronsi a nord fino a Tsutainung. La situazione è esattamente simile a quella di Liaoiang. Le perdite russe oltrepassano già quelle nella grande battaglia di Liaoiang; le perdite giapponesi sono superiori.

I dintorni di Mucden sono completamente devastati.

I russi, costretti a rimanere sette giorni sulla difensiva, s'indeboliscono nella resistenza.

I giapponesi continuano il movimento di fianco fino in direzione di Tiebung ed accentuano ad un'avanzata di fronte; i russi che si trovano a sudovest, ripiegano sulla seconda linea. Alle due di questa mattina 7.3 i giapponesi attaccano di nuovo i russi sul fiume Fotun, bombardandolo a nord fino alle colline di Simminting.

Un discorso dello czar ai nuovi ufficiali della marina.

PIETROBURGO, 8. — A Czarscoie Selo furono presentati all'imperatore 1800 cadetti e 22 allievi della scuola degli ingegneri di marina, ch'erano stati promossi ufficiali. Lo czar tenne loro un discorso in cui rilevò come per l'appunto adesso tutti si debbono unire a diffondere l'onore e la gloria della Russia. Soggiunse che essi debbono dar prova di fermezza, non temere i colpi della sorte, non scoraggiarsi, servire fedelmente l'imperatore e la patria e adoprarsi affine di ottenere il successo desiderato.

L'Imperatore concluse esprimendo la speranza che i nuovi ufficiali gareggieranno con i loro camerati più vecchi, i quali fecero quanto poterono e con tutte le loro forze si adoprarono per tenere alto l'onore della flotta.

Ancora scioperi e rivolte.

PIETROBURGO, 7. Gli scioperanti sono oggi circa sessantamila. Gli operai dell'officina Putiloff fecero saltare due caldaie e vennero a conflitto fra loro.

Si tirarono revolverate, vi furono 22 fra uccisi e feriti.

LONDRA, 7. Il «Times» ha da Varsavia: Da Lodz si segnala la continuazione di gravi disordini. Nel grande stabilimento Kosmansk avvennero, durante il pagamento delle mercedi, tumulti gravissimi. Intervenne la truppa; gli operai esasperati appiccarono in parecchi punti il fuoco alla fabbrica.

A stento si domò l'incendio e si respinsero i tumultuanti. Sul terreno rimasero 20 morti e 42 feriti.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Circa 130 mila mingreliani, ossiets e altri montanari del Caucaso occidentale sono in rivolta aperta, formidabile. Batum è stata nuovamente teatro di conflitti. Si annunzia ufficialmente che una quindicina di persone sono state uccise.

Nella Transbaicalia, lo sciopero ferroviario prende proporzioni considerevoli. Tutto il traffico colla Manciuria è interrotto da tre giorni. Gli scioperanti hanno incendiato a Tchita un certo numero di vagoni di provvigioni destinate all'esercito. Le rivendicazioni sono puramente politiche: si chiede la fine immediata della guerra.

La crisi italiana.

ROMA 8. — La *Patria* pubblica il seguente comunicato, che acquista il carattere di officioso per le relazioni fra quel giornale e l'on. Fortis: «Mettiamo in guardia i lettori contro le voci che si fanno correre a proposito della soluzione della crisi ministeriale. Ripetiamo che l'on. Fortis continua con grande alacrità a consultare amici e uomini parlamentari, mostrando una grande precisione di idee, e un calmo e sereno apprezzamento della situazione.

A parere di molti, la crisi dovrà durare ancora qualche giorno, essendo necessario per condurla a termine di procedere in modo da eliminare le molte difficoltà che in simili occasioni sono sempre provocate dagli uomini e dalle cose.

Il risultato del colloquio fra gli onorevoli Fortis e Luzzatti sarebbe questo: Luzzatti ha consentito a rimanere nella nuova combinazione».

Naufragio

LISAONA, 8. — Il piroscafo spagnolo «Tiilalegre» in viaggio da Middlesborough per Genova, affondò presso Anerio. Dodici uomini dell'equipaggio furono salvati; tredici sono scomparsi.

Il Papa

contro i democristiani autonomisti.

I vescovi di varie città d'Italia — compreso il nostro — nelle loro pastorali condannano apertamente i democristiani italiani «autonomisti» cioè quelli che vorrebbero agire anche nella questione sociale liberi, all'infuori dell'autorità superiore ecclesiastica.

Essi dovrebbero tenere un congresso a Bologna.

Ora, Pio X li condanna in una lettera alla Cordinale Svampa arcivescovo di Bologna, dicendo di scrivergli:

«1.o Per protestare altamente contro le subdole affermazioni: "che il Papa non ha parlato, che il Papa approva e che, se pure qualche volta fa dei richiami, questi gli sono imposti da altri„.

«2.o Per dichiarare che tutti coloro i quali non a parole, ma coi fatti, vogliono dimostrarsi veri cattolici non dovranno prendere parte a tale Congresso.

«3.o Che molto meno dovranno parteciparvi i sacerdoti, anche per non provocare quelle pene canoniche che, pur troppo, con dolore, siamo risoluti di infliggere ai disobbedienti.

«4. Finalmente per ricordare la grave responsabilità che si assumono tutti coloro che in qualunque modo favoriscono queste Associazioni che portano nella vera azione cattolica il disordine, recando tanto danno ai poveri giovani, i quali esposti ad altri pericoli, hanno bisogno di essere fermi, senza malintesi, nei principii cattolici».

Luigi Montico gerente responsabile

Bambini Gracili

POCHISSIMI bambini si allevano senza sofferenze. Malgrado le più attente cure materne, ad un dato momento si prostrano, cessano di mangiare, diventano pallidi, inquieti, tristi e per quanto si raddoppino le attenzioni non si raggiunge un miglioramento. Nessuna malattia specifica si dichiara durante qualche tempo, ma il bambino è esposto a contrarre una qualsiasi forma acuta di deperimento. Qualora i riguardi materni non bastassero a far rifiorire la salute del bambino ingracilito si ricorra alla EMULSIONE SCOTT questo è il rimedio ad hoc per la ricostituzione infantile. Contiene, in forma squisitamente digeribile ed assimilabile il prezioso e non mai abbastanza apprezzato olio di fegato di merluzzo amalgamato chimicamente con ipofosfiti di calce e di soda. La ricostituzione del bambino sarà altrettanto pronta quanto decisiva per il suo completo sviluppo. Riportiamo qui sotto l'attestazione di una nota levatrice, la signora Ziliani (via Lazzaro Palazzi N. 4) Milano.

"Consiglio con frequenza l'uso della EMULSIONE SCOTT la quale risponde sempre bene allo scopo. Durante i periodi dell'allattamento e della dentizione i bambini ne risentono grande vantaggio; il loro sviluppo procede rapido e la dentizione si svolge senza sofferenze.„

Una cucchiaiata di EMULSIONE SCOTT equivale, in elementi curativi, ad una quantità infinitamente superiore di olio di fegato di merluzzo naturale e non è comparabile nè in poco nè in tanto, a qualsiasi quantità di una qualunque imitazione.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina-vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

GOTTA — **LIQUORE DEL Dre. LAVILLE** — F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie. — **REUMATISMI**

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei danti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le Porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. **Estrazione senza dolore** (Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

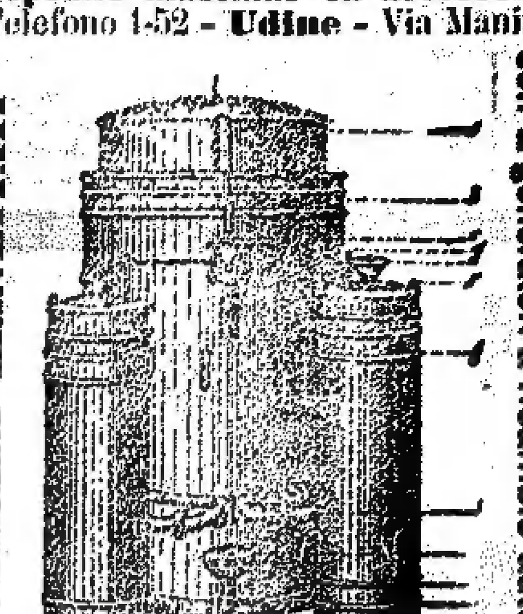
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin

GASOGENI BREVETTATI — con 2 generatori a ricambio autom.



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con-«stati notevoli vantaggi come liquore «eupeptico e tonico». 11

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Premiato Stabilim. Bacologico **M. Mozzi** Vittorio VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Stabilimento Fotografico GEMONA **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne** e **Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. **4.**

Malattie dello stomaco e vie digerenti D.r SELMI - Sacile Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10.** Cure prevalentemente chirurgiche.

Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) — **NOVITÀ** — GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore — **SPECIALITÀ** — **Pagamenti Rateali**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
Inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA | **OVATTA** | DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PIEMONTE (straord.)	Nav. Gen. It.	7 Marzo	Napoli e Palermo	6025	3880	12.--	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »	Napoli	3984	2729	14.—	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5603	3594	15.—	16
MAR. MINGHETTI (st.)	» »	17 »	Napoli e Belgada	2488	1628	13.90	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4304	2793	13,1	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	16 »	Idem	5260	3383	15	20
(Soppresso)	—	23 »	—	—	—	—	—
PERSEO	Nav. Gen. It.	30 »	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda Tonn. 3832 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa.

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Comelli Fr., Commessatti Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.
Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIBUES e Cie, Genova.

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco